SANITA', A Tula corso per assistenti familiari aperto ai richiedenti asilo. Campus (Fsi): “Ennesimo pasticcio che penalizza i sardi"

Date : 26 Febbraio 2018

Una selezione per un corso abilitante al titolo di **assistente familiare**, riservato ai giovani di **Tula**, ma aperto anche agli **immigrati richiedenti asilo**, è finito nel mirino della *Federazione sindacati indipendenti* (*Fsi*). Il corso è stato organizzato dall'*Amministrazione comunale tulese* in concorso con alcune cooperative sociali che partecipano al sistema dell’accoglienza

"Ci lascia perplessi, non per le finalità di integrazione, ma sulla scelta e sul numero dei 'migranti' ammessi al corso - ha spiegato **Mariangela Campus**, segretaria territoriale del sindacato - *La percentuale di divisione dei posti disponibili appare sbilanciata a favore dei migranti e penalizza fortemente i giovani tulesi, che il corso lo dovranno pagare. Inoltre, nell’80% dei casi ai migranti non viene riconosciuto lo status di rifugiato, perciò restano allo stato di migranti economici o, nella peggiore delle ipotesi, clandestini. E' giusto investire soldi pubblici su persone che non sappiamo neanche se rimarranno in Sardegna? ”.*

"Penalizzare i sardi e la Sardegna, terra martoriata dalla povertà e dalla disoccupazione - ha aggiunto la Sindacalista - *sembra essere diventato lo sport preferito da certa politica buonista e cooperativista. A qualcuno sfugge che i giovani sardi sempre più numerosi emigrano in cerca di lavoro. Salvando cinque migranti disperati se ne creano altrettanti, ma sardi. Non è giusto e non è morale nei loro confronti". (red)*

(admaioramedia.it)